



Ministero della Salute

*Dipartimento della prevenzione e comunicazione
Direzione Generale per i rapporti con l'Unione Europea e per i rapporti
internazionali
UFFICIO III*

Strategia Globale per la salute delle donne e dei bambini

Ban Ki-moon, Segretario delle Nazioni Unite

(TRADUZIONE NON UFFICIALE)

STRATEGIA GLOBALE PER LA SALUTE DELLE DONNE E DEI BAMBINI

Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite



A soli cinque anni di distanza dal termine fissato per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals - MDGs), il 2010 ha aperto un'opportunità di portata storica. La "Strategia Globale per la salute delle donne e dei bambini" delinea le modalità con cui possiamo unire i nostri sforzi per salvare le vite di donne e bambini. Nel 2009, riconoscendo nella salute delle donne e dei bambini un fattore chiave per il progresso nella realizzazione di tutti gli obiettivi di sviluppo, i leader dei governi, delle organizzazioni internazionali, del settore degli affari, del mondo accademico, delle istituzioni filantropiche, delle associazioni dei professionisti sanitari e della società civile, si sono riuniti per elaborare questa strategia.

La Strategia Globale è ambiziosa. Richiede che tutti i partner agiscano insieme e in maniera concreta - attraverso l'aumento dei finanziamenti, il rafforzamento delle politiche e il miglioramento dell'erogazione dei servizi. Ma soprattutto, la Strategia è realistica. Sappiamo che cosa funziona, e sappiamo che cosa deve essere fatto. Ora è il momento di agire - insieme e con decisione.

Salvare le vite di donne e bambini

Ogni anno, circa 8 milioni di bambini in tenera età muoiono per cause prevenibili, e più di 350.000 donne muoiono per complicazioni collegate alla gravidanza e al parto che potrebbero essere prevenute. Queste morti inaccettabili possono e debbono essere evitate, garantendo che tutte le donne e i bambini abbiano accesso alla prevenzione, alle cure e all'assistenza di cui hanno bisogno, in particolare per quanto riguarda la pianificazione familiare, i vaccini e una nutrizione adeguata, nonché la prevenzione e le cure per polmonite, diarrea, HIV/AIDS, malaria, tubercolosi e malattie non trasmissibili.

Un miglioramento significativo e duraturo della possibilità di accesso da parte delle donne e dei bambini a un pacchetto sostenibile di interventi sanitari salva-vita richiede il potenziamento dei sistemi sanitari, con una dotazione adeguata di personale sanitario qualificato. Tutti i partner coinvolti dovranno agire in maniera integrata e con un approccio trasversale a settori e patologie. Tale azione dovrà essere sostenuta da uno sforzo concertato per promuovere i diritti umani, l'equità di genere e la riduzione della povertà.

➤ Concentrarsi sui più vulnerabili

La Strategia globale è incentrata sulle donne e i bambini nel momento in cui la loro vulnerabilità è maggiore. Nelle aree più povere del mondo, le donne incinte e i neonati sono a massimo rischio di

morte o lesioni durante il parto e nelle ore e i giorni immediatamente successivi. Anche gli adolescenti sono vulnerabili, ad esempio nei riguardi della violenza e delle infezioni sessualmente trasmesse, compreso l'HIV. Dobbiamo fare in modo che venga garantito loro il controllo sulle proprie scelte di vita, fertilità inclusa. Dobbiamo anche concentrare i nostri sforzi sull'equità di accesso e di risultati, facendo in modo di raggiungere coloro che si trovano in condizioni di particolare svantaggio ed emarginazione.

➤ **Salvare 16 milioni di vite entro il 2015**

Il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio numero 4 (ridurre di due terzi la mortalità nei bambini al di sotto dei 5 anni di età) e numero 5 (ridurre di tre quarti la mortalità materna e garantire l'accesso universale ai servizi di salute riproduttiva) permetterebbe di salvare la vita di 4 milioni di bambini e di circa 190.000 donne nel solo anno 2015. In più, una percentuale significativa di Paesi farebbe significativi passi avanti nel controllo di malattie mortali come la malaria, l'HIV/AIDS e la tubercolosi.

Nei 49 paesi più poveri del mondo, dove il bisogno di aiuto dall'esterno è più forte, possiamo compiere progressi incredibili tra il 2011 e il 2015. Tra molte altre cose, possiamo:

- prevenire la morte di più di 15 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni di età, tra cui 3 milioni di neonati;
- prevenire 33 milioni di gravidanze indesiderate;
- prevenire la morte di 570.000 donne per complicazioni legate alla gravidanza o al parto, nonché alle interruzioni di gravidanza praticate in cattive condizioni di sicurezza;
- salvaguardare 88 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni di età da ritardi nella crescita;
- proteggere 120 milioni di bambini contro la polmonite.

Collaborare per compiere progressi

➤ **Unire gli sforzi a sostegno di piani sanitari guidati dai Paesi**

Tutti i partner hanno un ruolo importante da ricoprire: i governi e i responsabili politici, i paesi donatori e le istituzioni filantropiche, le Nazioni Unite e le altre organizzazioni multilaterali, la società civile, le imprese, i lavoratori sanitari e le loro associazioni professionali, le istituzioni accademiche e di ricerca.

Nella loro cooperazione a sostegno di piani sanitari guidati dai Paesi, i partner devono integrare fra loro, ogniqualvolta sia opportuno, i servizi che al momento sono erogati da programmi separati. Possiamo coordinare i nostri sforzi in tutti quei settori che hanno un impatto/ricaduta sulla salute di donne e bambini, come la disponibilità di acqua e servizi igienici, la nutrizione, i diritti umani, l'equità di genere e l'empowerment delle donne.

➤ **Più salute per i soldi investiti**

La strategia globale invita a concentrare maggiormente gli sforzi su azioni di comprovata validità, come l'integrazione e l'applicazione su vasta scala di interventi e servizi caratterizzati da un buon rapporto costo-efficacia e fondati su prove scientifiche. Nella stessa ottica, è importante definire e diffondere approcci innovativi per il finanziamento, lo sviluppo dei prodotti e un'erogazione più efficace di servizi sanitari di elevata qualità. Per garantire la fornitura dei servizi e la sostenibilità

dei risultati raggiunti, è necessario che i sistemi sanitari vengano potenziati e adeguatamente dotati di personale sanitario qualificato. A sostegno di tali azioni, i finanziamenti dovrebbero avere caratteristiche di lunga durata e prevedibilità, ed essere gestiti in modo da poter essere diretti rapidamente verso i servizi e i programmi dedicati a coloro che più ne hanno bisogno.

➤ Più soldi investiti per la salute

Il miglioramento dell'efficienza produrrà importanti benefici. Tuttavia, è necessario anche incrementare in misura significativa gli investimenti nella salute delle donne e dei bambini da qui al 2015. Anche solo per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nei 49 Paesi a più basso reddito, dovremo investire ulteriori 26 miliardi di dollari (19 dollari pro capite) nel 2011, per arrivare a 42 miliardi di dollari aggiuntivi (27 dollari pro capite) nel 2015. I costi diretti dei programmi relativi alla salute riproduttiva e materno-infantile - compresi i costi sostenuti dai sistemi sanitari per permetterne l'erogazione - rappresentano circa la metà di questi investimenti aggiuntivi.

Tutti i finanziatori possono e dovrebbero fare di più per colmare il deficit finanziario. I Paesi ad alto reddito dovrebbero onorare gli impegni presi ed erogare ulteriori contributi con caratteristiche di lunga durata e prevedibilità. I 49 Paesi a più basso reddito dovrebbero impegnarsi, di pari passo con lo sviluppo della loro economia, a investire maggiormente nella salute delle donne e dei bambini e a migliorare l'erogazione dei servizi. Gli altri Paesi a basso e medio reddito dovrebbero continuare a investire nei propri settori sanitari, con aiuti esterni laddove necessario. Dovrebbero anche unirsi tra loro in partenariati che favoriscano lo scambio di competenze e un sostegno ai Paesi a reddito più basso.

La Strategia delinea anche le modalità con cui altri soggetti possono dare il loro contributo. Le fondazioni e le organizzazioni della società civile dovrebbero incrementare in maniera significativa il proprio contributo, a livello di risorse finanziarie, umane e organizzative. Il settore privato può agire da stimolo per l'innovazione, ridurre il prezzo dei prodotti, aumentare le donazioni, e unirsi in partenariati per migliorare i sistemi di fornitura di prodotti e servizi. Le Nazioni Unite, le Agenzie multilaterali e i loro finanziatori - come l'alleanza GAVI e il Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria - possono fare in modo che una quota maggiore di fondi sia erogata per le donne, gli adolescenti e i bambini. Infine, le banche multilaterali di sviluppo possono fornire un contributo maggiore in termini di sovvenzioni, crediti e mutui leggeri.

Vite più sane per donne e bambini

Nei 49 Paesi a più basso reddito, possiamo garantire entro il 2015:

- l'accesso ai servizi di pianificazione familiare per 43 milioni di nuovi utenti;
- la possibilità, per 19 milioni di donne in più, di partorire con il supporto di un operatore sanitario competente, e in presenza delle necessarie infrastrutture, farmaci, apparecchiature e normative;
- il trattamento di ulteriori 2,2 milioni di infezioni neonatali;
- la nutrizione esclusivamente al seno per i primi sei mesi di vita per 21,9 milioni di neonati in più;
- la copertura vaccinale totale nel primo anno di vita estesa a ulteriori 15,2 milioni di bambini;
- La somministrazione di supplementi di vitamina A per ulteriori 117 milioni di bambini al di sotto dei 5 anni di età;
- La disponibilità di 85.000 strutture sanitarie di qualità in più e fino a 3,5 milioni di lavoratori sanitari aggiuntivi.

➤ Una responsabilità chiara

In tutte le attività volte al miglioramento della salute delle donne e dei bambini, la responsabilizzazione in merito agli impegni assunti, alle azioni intraprese e ai risultati ottenuti è un

fattore chiave. Alla base di questa responsabilizzazione c'è il principio della leadership nazionale e dell'assunzione di responsabilità a livello di Paese. Per promuovere tale processo, i partner devono dare il loro sostegno congiunto al miglioramento dei sistemi di controllo e valutazione a livello nazionale (in termini di disponibilità e quantità di dati).

Gli obblighi di notifica attualmente previsti per i Paesi dovrebbero essere limitati, di pari passo con un rafforzamento e un'armonizzazione dei meccanismi internazionali, per arrivare a migliorare la qualità dei rapporti sui progressi compiuti a livello mondiale e nazionale, gli esborsi dei donatori e i contributi della società civile. Gli impegni assunti nel quadro della Strategia Globale - inclusi quelli presi tramite il sistema delle Nazioni Unite - dovrebbero essere monitorati ogni due anni.

➤ **Azioni da intraprendere**

Tutti i partner hanno un ruolo da ricoprire. Questa Strategia Globale propone azioni chiare da intraprendere a tutti gli attori in gioco - a livello locale, nazionale, regionale e mondiale. Insieme, dobbiamo tradurre rapidamente questa strategia in azioni concrete e risultati misurabili per le donne e i bambini, invertendo la rotta rispetto a decenni di investimenti insufficienti e scarsa attenzione, e tenendo fede alle promesse fatte di salute e protezione della vita.

La Strategia Globale per la salute delle donne e dei bambini è stata sviluppata sotto gli auspici del Segretario Generale delle Nazioni Unite, con il sostegno e il concorso del Partenariato per la salute materno-infantile (*Partnership for Maternal, Newborn and Child Health*). Si rimanda alla Strategia Globale per la salute delle donne e dei bambini per la lista completa dei contributori.

*Mi appello a tutti perché facciano la propria parte.
Il successo arriverà quando concentreremo
attenzione e risorse sulle persone, e non sulle
patologie; sulla salute, e non sulla malattia. Con le
giuste politiche, finanziamenti adeguati e distribuiti
equamente, e una determinazione incrollabile a
indirizzarli verso coloro che più ne hanno bisogno -
possiamo fare, e faremo, la differenza, trasformando
la vita delle generazioni presenti e future.*

Ban Ki-moon